

PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2008 – 2011

RELAZIONE ILLUSTRATIVA dell'assessore alle politiche di bilancio Paola Michelini

Consiglio Comunale, 20 marzo 2008

La novità del Piano Generale di Sviluppo. Per la prima volta il Comune della Spezia presenta alla città, alle circoscrizioni e al Consiglio Comunale un nuovo strumento: il Piano Generale di Sviluppo.

Si tratta di uno strumento di programmazione che costituisce la linea di unione tra i documenti di natura puramente politica, come il programma elettorale del Sindaco e le linee di mandato, e gli strumenti finanziari tradizionali, come il bilancio annuale e pluriennale, con lo scopo di concretizzare fattivamente l'individuazione delle risorse finanziarie che possano dare agli obiettivi politici annunciati le "gambe" indispensabili perché questi ultimi possano essere effettivamente raggiunti.

La scelta è profondamente innovativa: l'assessorato ha voluto coordinare tra di loro tutti gli strumenti di programmazione partendo addirittura dal Secondo Piano Strategico per la città, per transitare attraverso il programma elettorale del sindaco, passando ovviamente dal voto del Consiglio Comunale con la proposta e l'approvazione delle linee di mandato quinquennale del sindaco Federici. Ora occorre qualcosa che razionalizzi tutto il materiale programmatico predisposto perché, attraverso una visione di maggior sintesi possano essere individuate le linee prioritarie di sviluppo della città, per tradurle quindi in programmi, obiettivi, azioni e, soprattutto, in risorse finanziarie.

La struttura del Piano Generale di Sviluppo. Il Piano Generale di Sviluppo è preceduto da una ampia sezione che vuole "fotografare" la città, facendone un quadro complessivo definito "contesto di riferimento", in particolare per quanto riguarda la situazione socio – economica e demografica della città, le politiche di bilancio, il patrimonio pubblico comunale, e infine le politiche del personale.

Si tratta, in sostanza, di un primo nucleo assimilabile quasi ad un Documento di Programmazione Economico – Finanziaria (DPEF) e anche in questo si differenzia da qualunque altro documento fino ad oggi predisposto dal Comune.

Le stesse linee di indirizzo individuate nel Piano Generale di Sviluppo si ritrovano quindi nella Relazione Previsionale e Programmatica e si ritroveranno poi nel Conto Consuntivo e nel Bilancio Sociale, un nuovo strumento rendicontazione delle spese al quale l'Amministrazione sta attivamente lavorando che ha due obiettivi fondamentali:

- la "leggibilità" del Conto Consuntivo rispetto al Conto Consuntivo vero e proprio che è uno strumento estremamente tecnico e che usa un linguaggio contabile di difficile comprensione;
- la verifica della effettiva efficacia dell'azione amministrativa e della ricaduta sulla nostra città dei servizi finanziati dal Comune, accertata attraverso la collaborazione diretta degli utenti e dei cittadini.

Le quattro vision. Il Piano Generale di Sviluppo è articolato in quattro vision, ognuna delle quali è corredata delle risorse finanziarie annuali e pluriennali, fino al 2011, che sono la traduzione per grandi aggregati delle risorse individuate fin da adesso nel bilancio annuale 2008 e nel bilancio pluriennale 2008 – 2010.

Infatti, la particolarità del Piano Generale di Sviluppo è quella di articolarsi finanziariamente su un periodo più lungo rispetto a quello del pluriennale (che termina nel 2010, mentre invece il Piano Generale di Sviluppo arriva a fine mandato, ossia al 2011) e di avere carattere "scorrevole": l'anno prossimo infatti sarà incentrato sul periodo 2009 – 2011, e sarà preceduta

da una sezione di "punto della situazione" e di verifica dell'efficacia amministrativa raggiunta nell'anno attualmente in corso rispetto agli obiettivi e ai programmi che ci siamo dati. Queste risorse sono divise in SPESE CORRENTI e in SPESE IN CONTO CAPITALE, perché quando si parla di risorse messe a disposizione si deve far riferimento, ovviamente, non soltanto alle somme in euro rese disponibili ma anche di immobili da utilizzare per raggiungere quello scopo.

Facciamo un esempio: quando nel Piano Generale di Sviluppo si parla, nella VISION 3 dal titolo "SAPERE, INNOVAZIONE E IMPRESA", del programma 8 ad oggetto "La qualità: un obiettivo per la formazione e per il lavoro", è evidente che non si può prescindere dalla disponibilità materiale degli edifici scolastici e degli asili, e quindi dalla loro manutenzione e dai costi relativi alla loro gestione.

Quelle stesse spese, sommate in grandi aggregati, si ritrovano quindi nel bilancio di previsione e nel bilancio pluriennale.

Le "VISION" SONO :

1. I GRANDI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE suddivisa poi in 2 programmi e 6 obiettivi;
2. UN MODELLO ALTO DI CITTA' suddivisa poi in 4 programmi e 13 obiettivi;
3. SAPERE, INNOVAZIONE E IMPRESA suddivisa poi in 4 programmi e 8 obiettivi;
4. QUALITA' DELLA VITA E QUALITA' DEMOCRATICA: UNA CITTA' DOVE SI STA BENE, SI PARTECIPA, SI HA FIDUCIA suddivisa poi in 1 solo grande programma e in 6 corposissimi obiettivi

La predisposizione del Piano Generale di Sviluppo. Il lavoro per la predisposizione del Piano Generale di Sviluppo è stato grandissimo, anche perché sono pochissime le città italiane che hanno deciso di dotarsi di questo strumento così nuovo e quasi ancora a carattere sperimentale.

Tra l'altro ha coinvolto direttamente tutti gli assessorati sotto il coordinamento dell'Assessorato alle Politiche di Bilancio, consentendo a ciascuno di portare il diretto contributo alla redazione del Piano e alla quantificazione delle risorse iscritte in bilancio.